

La Giunta delle elezioni ha, poi, trasmesso alla Presidenza la seguente relazione, che fu distribuita sin da ieri agli onorevoli deputati:

*Relazione della Giunta delle elezioni sulla elezione del generale Emilio Mattei (Collegio 1 di Venezia).*

“ La legge 13 maggio 1887 dice, all'articolo sesto, che i funzionari ed impiegati eleggibili non potranno essere nella Camera in numero maggiore di 40, e che quando sia compiuto il numero totale predetto, le nuove elezioni di funzionari ed impiegati saranno nulle.

“ Il giorno 3 luglio 1887 il generale Mattei Emilio fu eletto deputato nel 1° collegio di Venezia, ma il 3 luglio il numero dei deputati impiegati era completo. Ed in omaggio alla legge si propone l'annullamento dell'elezione del 1° collegio di Venezia avvenuta il 3 luglio 1887.

“ Il relatore: Di Rudinì. ”

**Papadopoli.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Papadopoli.** Mi sento sinceramente compreso della difficoltà di dover parlare contro le conclusioni della Giunta, sapendo bene qual complesso di scienza giuridica essa rappresenti. Però, mi permetto di chiedere ai suoi componenti se abbiano riflettuto ai precedenti che potevano aver rapporto con questa elezione.

Se mal non mi appongo, la elezione dell'onorevole Mattei ritorna oggi per la terza volta innanzi alla Camera. L'onorevole Mattei fu eletto nelle elezioni generali; e fu sorteggiato, perchè impiegato. Fu rieletto, poi, quando si fece vacante un solo posto nella categoria dei deputati impiegati. Compiute le elezioni suppletorie, ed in seguito ad una crisi ministeriale, si rese vacante un secondo posto in detta categoria per la nomina del generale Corvetto a segretario generale del Ministero della guerra.

Allora, al momento della convalidazione di dette elezioni suppletive, la Giunta delle elezioni ritenne che fosse vacante un solo posto nella categoria degli impiegati, non tenendo conto dell'altra vacanza verificatasi dopo le elezioni già fatte.

Ma l'onorevole nostro collega Massabò, in quella circostanza, sostenne invece che dovesse essere calcolato come posto vacante per le elezioni già fatte anche quello lasciato dal generale Corvetto in seguito alla nomina di segretario generale.

Io domando se questo precedente non debba valere anche per il caso presente.

Mi si dirà che allora si trattava d'un numero

complesso di elezioni, e che oggi si tratta d'una sola elezione; ma io non credo che questo possa importare una variazione: la legge deve essere eguale per tutti.

In secondo luogo, vi è un altro precedente, che io forse non ricorderò esattamente, e che pregherei qualcheduno dei miei colleghi, che fosse meglio informato di me, a volerlo meglio precisare.

Mi pare che un caso identico a quello dell'onorevole Mattei si presentasse per l'elezione dell'onorevole Velini, quando per due volte venne eletto a deputato del collegio di Como.

Io chiederei quindi degli schiarimenti alla Giunta delle elezioni su questo proposito.

**Presidente.** Onorevole Finocchiaro, mi pare che Ella possa rappresentare il relatore. Anzi se avessi notato prima che questi non era presente, non avrei fatto iniziare questa discussione. Ad ogni modo, se Ella ha avuto quest'incarico, io le do facoltà di parlare.

**Finocchiaro Aprile.** (*Della Giunta*). Dolente dell'assenza dell'onorevole Di Rudinì, relatore della Giunta per questa elezione del 1° collegio di Venezia, risponderò brevissime parole alle osservazioni dell'onorevole collega Papadopoli.

La Giunta delle elezioni, pur trovando pienamente regolari tutti gli atti riguardanti l'elezione del generale Mattei, tenute presenti le tassative disposizioni della legge, non ha potuto fare a meno di proporre l'annullamento.

La legge 13 maggio 1887, dice, all'articolo sesto, che i funzionari ed impiegati eleggibili non potranno essere nella Camera in numero maggiore di 40; e che quando sia compiuto il numero totale predetto le nuove elezioni di funzionari ed impiegati saranno nulle.

Ora il generale Mattei Emilio fu eletto il giorno 3 luglio 1887, ed in quel giorno il numero dei deputati impiegati era completo.

La chiara e precisa disposizione di legge richiedeva quindi che fosse dichiarata nulla l'elezione medesima.

Le circostanze e gli esempi cui accenna l'onorevole collega Papadopoli non trovano riscontro nel caso di cui ci occupiamo e si riferiscono ad ipotesi alquanto diverse.

È avvenuto, è vero, il caso che mentre era vacante un posto nella categoria dei deputati impiegati, sieno avvenute più elezioni; e allora era ragionevole seguire un metodo diverso, perocchè solo il sorteggio poteva determinare l'esclusione dell'uno o dell'altro eletto.

Ma il caso dell'onorevole Mattei non è lo stesso.